

ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ ...E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Buongiorno a tutti ragazzi, siamo qui ai piedi delle Alpi per intervistare alcuni Alpini sopravvissuti in guerra, cercando di far rivivere loro quei momenti. Stanno arrivando! Spero che rispondano alle nostre domande.

Buongiorno signori Alpini, come vi sentite?

Benissimo, grazie ragazzo, spero che facciate delle domande adeguate, altrimenti saremo arrivati fin qui per niente.



Iniziamo subito, allora.

Certamente ragazzo, iniziamo subito, e spero che i ragazzi che ci stanno seguendo si incuriosiscano un po', perché è molto importante conoscere la storia, specialmente per loro.

Mi può dire quale ruolo avete avuto voi Alpini nelle guerre?

Volete sapere il nostro ruolo? Va bene. Noi Alpini nelle guerre abbiamo lottato molto, ma il nostro ruolo non era quello di uccidere, ma di fermare le guerre, noi non volevamo uccidere, noi volevamo solamente la pace.

Quando fu formato il gruppo degli Alpini?

Se non sbaglio, il gruppo degli Alpini si formò nel 1872. Noi siamo il gruppo più antico di fanteria da montagna nel mondo. Il nostro gruppo fu creato per proteggere i confini settentrionali dell'Italia con Francia ed Austria.

Se non sbaglio voi avete un cappello molto particolare, vero?

Sì, hai ragione. Il nostro cappello non è come tutti gli altri cappelli da guerra, è molto particolare. Il cappello per noi è un oggetto sacro: davanti c'è il nostro fregio, sui lati ha una coccarda tricolore e dietro c'è il nostro simbolo per eccellenza, la penna.



Mi potete dire come era fatta la penna?

La penna era lunga circa 25-30 cm; e veniva portata sul lato sinistro del cappello ed era leggermente inclinata all'indietro. C'erano tre tipi di piume: quella nera di corvo, per la truppa; quella marrone d'aquila per gli ufficiali e i sottoufficiali; e quelle bianche, d'oca, per gli ufficiali superiori ed i generali.

Voi dovete aver avuto un vostro inno, o mi sbaglio?

Sì, avevamo un nostro inno, se volete ve lo possiamo cantare.

La ascolto molto volentieri.

Va bene.



*Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti,
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Sono dell'Alpe i bei cadetti;
nella robusta giovinezza
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fierezza.*

*Oh valore alpin!
Difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.*



*Là tra le selve ed i burroni,
là tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i lor picconi
ed il cammin sembra più lieve.
Risplenda il sole o scenda l'ora
che reca in ciel l'oscurità,
il bravo Alpin vigila ogn' ora
pronto a lanciare il «Chi va là?»*

Dove siete stati impegnati nella Seconda Guerra Mondiale?

Nella Seconda Guerra Mondiale siamo stati impegnati la prima volta nel giugno del 1940 nella battaglia delle Alpi sul fronte francese, poi sul fronte greco-albanese dove erano già presenti i tedeschi. Poi nel 1942 ci mandarono sul fronte russo. I tedeschi, sono stati veramente maligni a torturare più di 6 milioni di persone, vittime della malvagità tedesca.

Non riuscirò mai a togliermi dalla testa quegli orribili giorni. Spero che le nuove generazioni non facciano il nostro stesso sbaglio.

Vorrei porle un'ultima domanda signore.

La ascolto.

Voi avevate un motto, me lo può dire?

Sì, noi avevamo un bel motto che diceva: «Di qui non si passa».

Allora, adesso ci dobbiamo lasciare, scendiamo giù dalle Alpi, e andiamo a casa a riscaldarci, specialmente lei che è più vecchio.

Ragazzo, non sottovalutarmi sono capace di resistere a temperature più rigide, sono stato un Alpino fiero.

Andiamo allora. E grazie ancora per aver risposto alle nostre curiosità, è stato sicuramente molto utile.

Secondo me, gli alpini sono stati molto importanti, se non ci fossero stati loro saremmo ancora al punto di partenza, senza mai renderci conto di quello che avremmo potuto fare aiutando l'intera Terra.

BERBERI ITALO

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ROMANINO" di BIENNO

SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE

A.S. 2010-2011

CLASSE IIIC